

o meno crenulati e la presenza di lunghe setole sullo spigolo posteriore, non mi sembra abbastanza preciso e costante, da poter giustificare l'istituzione di un genere a sè (*Aechmites* sensu Jeannel).

La *Neomelicharia Holtzi* Schatzm. della Macedonia è stata dichiarata da BREIT (Col. Rundschau 1914, 51) come sinonimo di *Aechmites Stussineri* Ganglb. della Tessalia. Può darsi, che questa sinonimia sia giusta. Però ci tengo ad osservare che i maschi della *Neomelicharia Holtzi* hanno i tarsi anteriori leggermente dilatati e provvisti di una duplice serie di *peli squamiformi*, mentre il sottogenere *Aechmites* (fondato da Schaufuss per la specie *conspicuous* Waltl), dovrebbe avere, stando alla descrizione originale e ai lavori più recenti dell'Apfelbeck e del Jeannel, i tarsi ant. del maschio semplici e glabri inferiormente. Il primo art. dei tarsi post. sarebbe poi nell'*Aechmites conspicuous*, leggermente pubescente anche di sotto, mentre la *Neomelicharia Holtzi* ha il predetto articolo glabro e lucente alla faccia inferiore. Fino a prova contraria il sottogenere *Neomelicharia* deve essere adunque mantenuto (colla specie *Stussineri* Ganglb. = *Holtzi* Schatzm., sec. Breit).

Non può essere mantenuto invece il sottogenere *Pseudopristonychus* Schauf. (per la specie *cimmerius* Fisch.). L'autore lo aveva istituito addirittura come un genere del gruppo «Sphodri spurii» ossia di quelli che dovrebbero avere i tarsi ant. del maschio «subtus glabri»; ed ancora nel LEONI (l. c. pag. 60) si legge: «i tarsi ant. del ♂ senza papille squamose». Il prof. JEANNEL (1914) rileva giustamente la presenza di squamette adesive nei maschi del *cimmerius*; tuttavia egli mantiene il sottogenere *Pseudopristonychus*, distinguendolo dal sottogenere *Eutrichomerus* Carret (gruppo del *terricola - algerinus*) per i tarsi ant. del ♂ non dilatati. Ora, se si mette a confronto un *L. algerinus* ♂ con un *cimmerius* ♂, si vede che tutti e due hanno i tarsi ant. leggermente dilatati, l'*algerinus* forse un po' di più; però tanto poco che appena ci si accorge e che non può certamente bastare per definire due sottogeneri diversi.

Data adunque la necessità di dover riunire in un solo sottogenere il *cimmerius* col gruppo del *terricola - algerinus*, sorge ora la questione del nome. *Eutrichomerus* Carret, per il gruppo del *terricola - algerinus*, è certamente ben scelto e ben definito; ma dovendo includere anche il *cimmerius*, converrebbe ricorrere, per motivi di priorità, al nome *Pseudopristonychus* Schauf., che è purtroppo poco adatto, perchè fondato sopra un errore di osservazione. Fortunatamente esiste un nome ancor più vecchio, cioè *Pristonychus* Dej., che figura in molte opere come sinonimo di *Laemostenus*.

Il genere *Laemostenus* risale al BONELLI (1810) che lo istituì per un'unica specie (*coeruleus* Bonelli = *venustus* Clairville). Il genere *Pristonychus* è stato istituito da DEJEAN (1828) anzitutto per molte specie ritenute prima per *Sphodrus*, poi anche per il *venustus*. Dejean non designa alcuna specie come tipo del genere; però egli inizia la serie dei *Pristonychus* colle tre specie *terricola*, *punctatus* e *cimmerius*. Dovendosi procedere ad una divisione subgenerica o generica